

# COMUNE DI MESAGNE



Realizzazione di un impianto Agrovoltaico della potenza in DC di 17,262 MW e AC di 16,000 MW denominato "MESAGNE", in località Punta della Specchia nel comune di Mesagne (BR) e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN), nell'ambito del procedimento P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO: Relazione Pedaagronomica  NOME DOCUMENTO: MES_18_Relazione pedoagronomica	<b>Relazione pedoagronomica</b>	DATA: Novembre 2021
		POTENZA DC 17,262 MW  POTENZA AC 16,000 MW
		SCALA :

<b>TIMBRO E FIRMA</b> 	<b>AGRONOMO:</b> DOTT. AGR. DE CAROLIS DONATO VIA DEGLI ASTRONAUTI N. 44 72015 FASANO (BR) TEL. 080 2461300  EMAIL: d.decarolis.studiodecarolis.org	<b>SVILUPPATORE</b>  <b>enne. pi. studio s.r.l.</b> 70132 Bari - Lungomare IX Maggio, 38 Tel. + 39.080.5346068 e-mail: <a href="mailto:pietro.novielli@ennepistudio.it">pietro.novielli@ennepistudio.it</a>
--	---	--

	02					
	01					
	00	Prima emissione	Dott. Agr. De Carolis D.	Dott. Agr. De Carolis D.	Mesagne Srl	
N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	



PEC: [mesagne\\_1@pec.it](mailto:mesagne_1@pec.it) T: +39 02 45440820

## SOMMARIO

1. Premessa .....	2
2. Dati Istat del territorio .....	2
3. Inquadramento .....	2
3.1 Inquadramento per l'area dell'impianto agrovoltaiico in progetto.....	2
3.2 Inquadramento area della stazione di elevazione e smistamento .....	3
3.3 Inquadramento percorso dell'elettrodotto .....	4
4. Notizie di carattere generale dell'area di intervento e dei relativi areali circostanti .....	5
4.1 Caratteristiche pedo-climatiche .....	5
4.2 Pedogenesi dei terreni agrari.....	6
4.3 Proprietà chimico, fisiche e biologiche del suolo agrario .....	7
4.4 Caratteristiche climatiche dell'area.....	8
5. Identificazione delle particelle interessate dal progetto e classificazione in base all'uso del suolo .....	9
5.1 Impianto agrovoltaiico "MESAGNE" .....	9
5.2 Stazione di elevazione e smistamento.....	16
5.3 Elettrodotto.....	17
6. Descrizione delle colture dell'areale .....	19
6.1 Coltivazioni arboree.....	19
6.2 Coltivazioni erbacee e seminativi.....	19
6.3 Specie vegetali (erbacee, arbustive ed arboree) spontanee presenti .....	20
7. Il progetto e i vari tipi di mitigazione.....	21
8. Conclusioni.....	22
9. Documentazione fotografica del sito Mesagne .....	23
11. Asseverazione .....	24

## **1. Premessa**

Il sottoscritto Dott. Agr. DE CAROLIS DONATO con studio in Fasano (BR) alla via degli Astronauti n. 44, iscritto all'Ordine dei DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI della Provincia di Brindisi al n. 82, per incarico ricevuto dal sig. Pietro Novielli, in qualità di legale rappresentante della Enne.pi.studio s.r.l., per la redazione di una relazione Pedo-Agronomica al fine di individuare, descrivere e valutare le caratteristiche di suolo e soprassuolo del sito di progetto ricadente in agro MESAGNE in località Punta della Specchia in C.T. al fg 95 p.lle 43, 44, 45, 54, 55, 56, 57, 58, 66, 132, 133, 152, 60, 61, 62, 178, 179, 155, 156, 64, 157, 158, 159, 160, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 95, 96 per un totale complessivo di Ha 15.01.74. L'obiettivo della relazione agronomica è quello di descrivere l'uso agricolo attuale e la sua produttività, la vegetazione e l'uso del suolo.

## **2. Dati ISTAT del territorio**

In base ai dati pubblicati dalla Regione Puglia (ISTAT) – V° Censimento dell'agricoltura del 2000 sul territorio comunale sono presenti un totale di 4.002 aziende agricole così condotte:

- n. 2.075 aziende sono condotte dalla sola manodopera familiare per un'estensione di Ha 4.511 e S.A.U. Ha 4.438;
- n. 1.419 aziende sono condotte dalla manodopera familiare prevalente per un'estensione di Ha 5.125 e S.A.U. Ha 5.023 ;
- n. 508 aziende sono condotte con manodopera extrafamiliare per un'estensione di Ha 6.148 e S.A.U. Ha 5.930;

Della superficie agricola utilizzata di tutto il territorio Brindisino il 64 % della SAU è seminativo, il 35 % della SAU è di coltivazioni legnose agrarie e il restante 1% è a prato permanente e pascolo.

Si può constatare quindi che l'attività agricola della zona è prevalentemente coltivata a seminativo di cui il 27% a cereali vari, il 25 % a frumento, il 47 % ad orto e il restante 1% ad altro.

## **3. Inquadramento**

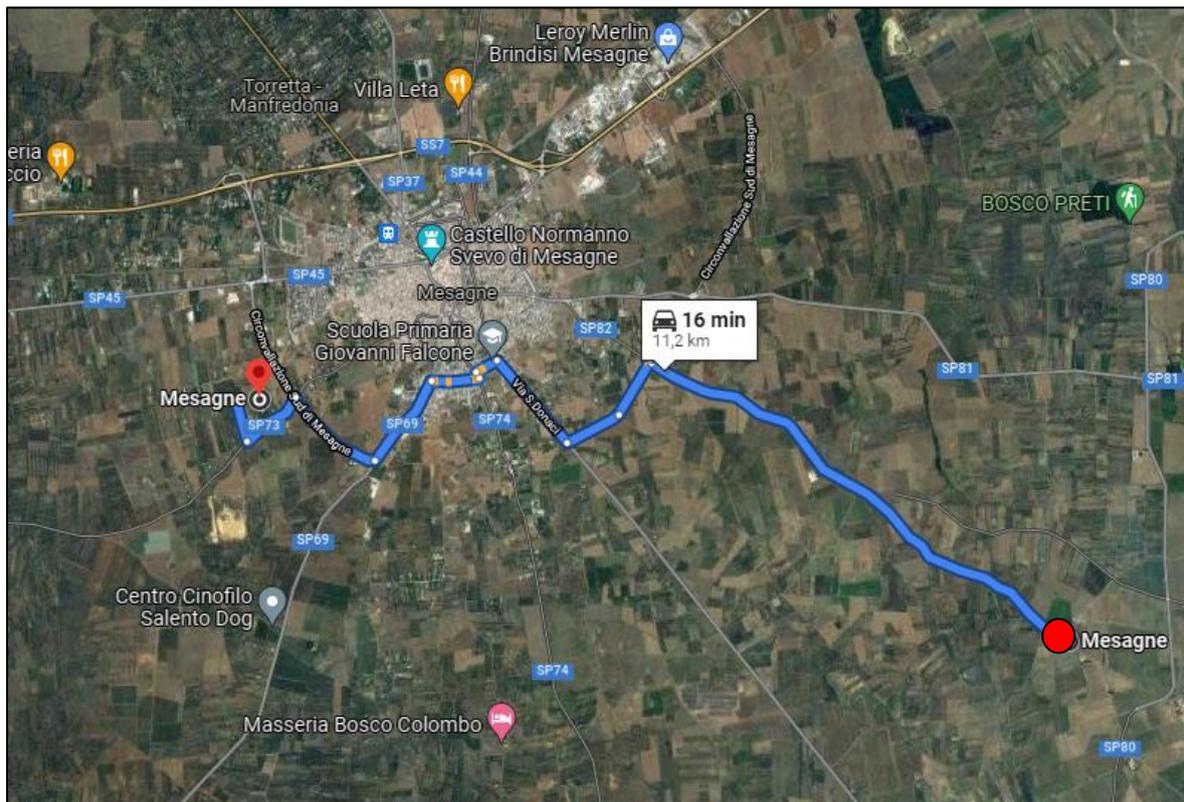
### ***3.1 Inquadramento per l'area dell'impianto agrovoltico in progetto***

La realizzazione dell'impianto agrovoltico, di cui alla presente relazione, prevede il posizionamento dell'impianto agrovoltico nel territorio comunale di Mesagne, in località Punta della Specchia, ricadenti tutte in zona agricola.

L'area interessata è catastalmente costituita da n. 33 particelle, per un totale di Ha 15.01.74 di cui utilizzata (S.A.U.) circa Ha 14.50.00 con una giacitura che si aggira intorno a 60-70 m s.l.m., attualmente risulta costituita da un unico appezzamento, appartenente a più proprietà e all'interno

dell'appezzamento non ci sono confini divisorii di alcun tipo a testimonianza delle ex p.lle. Il sito di analisi è difficilmente accessibile. E' distante dal centro abitato di Brindisi circa 15 Km e dal centro abitato di Mesagne circa 9 km e si accede dalla Strada Statale 7 Taranto-Brindisi, svoltando a destra lungo la strada Provinciale 43 per Restinco per 2 Km, svoltare a destra per la Strada Provinciale 80 per 18,5 Km svoltando destra sulla Strada Comunale n. 24 Vecchia Cellino e dopo 1.200 metri si arriva al sito dove verrà ubicato l'impianto agrovoltaico.

Coord.: 40°31'34.1"N 17°52'39.3"E

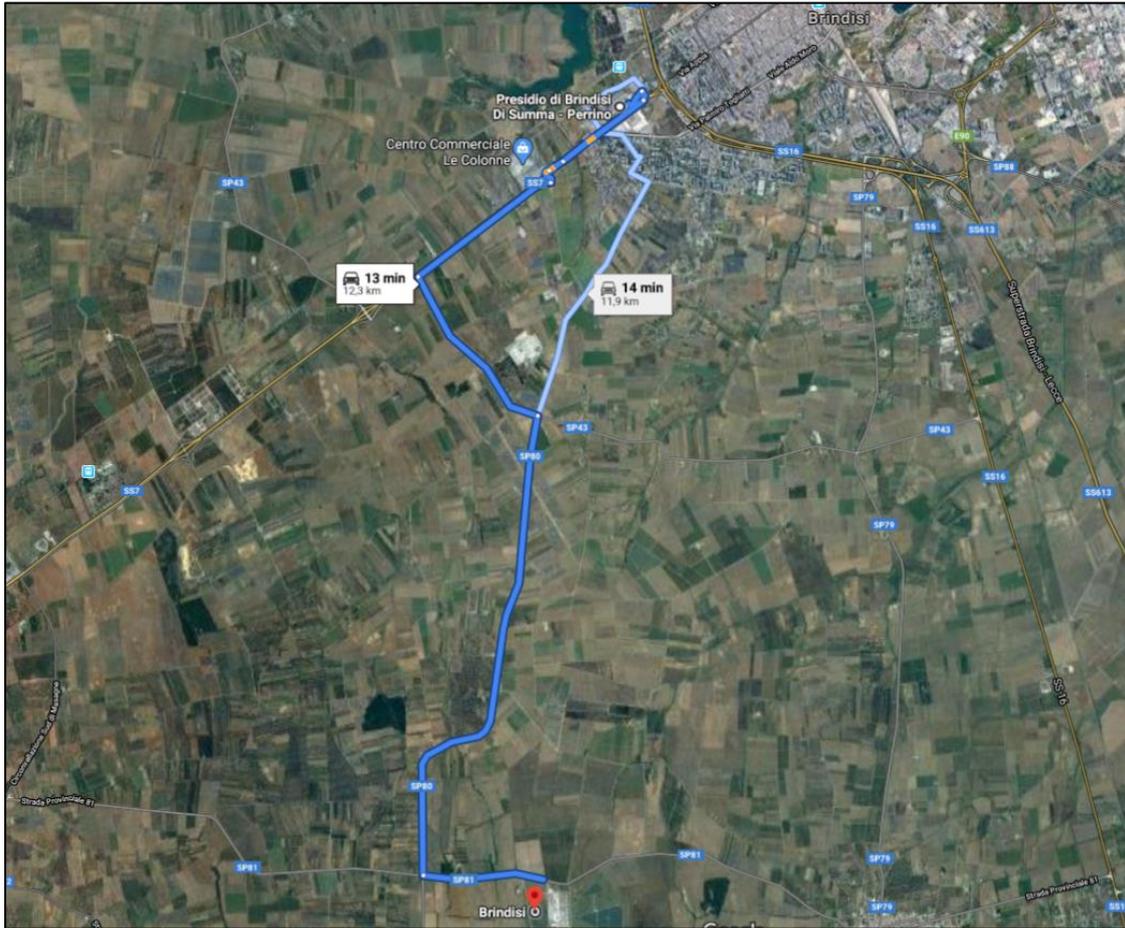


● Campo agrovoltaico “Mesagne” in progetto

### ***3.2 Inquadramento area della stazione di elevazione e smistamento***

La realizzazione della stazione di elevazione e smistamento prevede il posizionamento dell'impianto nel territorio comunale di Brindisi in C.T. al fg 177 p.lla 132.

L'area interessata di are 89.95, con una quota altimetrica di 62 m s.l.m, attualmente risulta costituita da un unico appezzamento, appartenente ad un'unica proprietà. Detta area è adiacente alla stazione elettrica denominata “Brindisi Sud” già esistente.



Coordinate: 40°32'48.3"N 17°54'13.7"E

### ***3.3 Inquadramento percorso dell'elettrodotto***

La realizzazione dell'elettrodotto di collegamento tra l'impianto agrovoltaiico e la stazione di elevazione e smistamento si sviluppa nel territorio comunale di Mesagne e Brindisi, partendo appunto dalle p.lle in cui verrà ubicato l'impianto agrovoltaiico, percorrerà la Strada Comunale n. 32, incrociando prima la Strada Provinciale n. 82 e poi la Strada Provinciale n. 80, per poi lasciare la Strada Comunale n. 54 in direzione della stazione Terna esistente, percorrendo una stradina sterrata fino ad arrivare alla stazione di elevazione. La lunghezza dell'elettrodotto sarà di km 4,48 circa.



#### **4. Notizie di carattere generale dell'area di intervento e dei relativi areali circostanti**

##### ***4.1 Caratteristiche pedo-climatiche***

La giacitura del sito di costruzione delle opere e dell'areale intorno risulta pianeggiante, la sua altezza sul livello del mare si attesta intorno ai 68-70 metri s.l.m e sostanzialmente, è costituita da un uniforme bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge a Nord-Ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Tutto il territorio considerato appartiene alla cosiddetta Pianura Brindisina, è la regione agraria più estesa della provincia di Brindisi. La sua caratteristica peculiare è l'enorme diffusione della vite che copre il 50% della superficie agraria. Si tratta essenzialmente di uva da vino rossa, dalla quale si ricava il rosato del Salento (che è il vino di maggior produzione di tutta la provincia) o il Salice. Intorno a Brindisi si produce vino dai pregi particolari, il malvasia bianco di Brindisi: attualmente la coltivazione del vigneto che produce tale vino va diminuendo, poiché le sue rese unitario non sono molto alte e richiede maggiori cure. La coltivazione viene eseguita in maniera abbastanza moderna con un diffuso uso di macchine: i nuovi impianti vengono eseguito a sestri larghi, proprio per facilitare la meccanizzazione dei lavori. Oltre la modernizzazione, e ai nuovi impianti dei vigneti, si vanno diffondendo le colture orticole a pieno campo (es. carciofi), foraggere e colture

fruttifere. L'acqua necessaria per l'irrigazione è stata procurata tramite l'escavazione di pozzi. E' però da tener presente che un uso troppo spinto delle acque sotterranee porta a un aumento del tasso di salinità delle acque stesse, infatti i dati forniti dalle stazioni freaticometriche mostrano una regressione progressiva rispetto alla costa della linea di delimitazione della zona con acque a salinità maggiore di 1 gr per litro. Anche se le utilizzazioni agricole consentono un tasso di salinità sino al 2/3 per mille, e se per ora tale tasso non è stato raggiunto ancora, occorre considerare che una maggiore utilizzazione delle acque sotterranee porterebbe a raggiungerlo in breve tempo.

La pianura, di origini tettoniche, è un fondo calcareo ribassato su cui è avvenuta una sedimentazione di rocce, prevalentemente di natura calcarenitica, sabbiosa e in parte argillosa, in cui non sono presenti significativi affioramenti di roccia madre. Il bassopiano si caratterizza per l'uniformità del territorio, con la sola presenza di lievi terrazzi, che ne muovono leggermente la superficie. In definitiva, tutte le aree interessate dalle rilevazioni sono caratterizzate da un'assenza di pendenze significative e di strutture morfologiche degne di significatività.

I terreni, meno permeabili di quelli delle zone limitrofe (Leccese e Murgiana), presentano un'idrografia superficiale che ha richiesto, nel tempo, consistenti interventi di bonifica per favorire il deflusso delle acque piovane. La bassa permeabilità, infatti, nel caso di ripetute precipitazioni, genera fenomeni di ristagno idrico, i quali rimangono visibili anche successivamente per la vegetazione spontanea che si ritrova sulle aree incolte o coltivate con turni piuttosto lunghi.

Il fenomeno che preclude, in certe annate, la coltivazione di alcuni terreni, più o meno estesi, è alleviato da una serie di canali, spesso ramificati e associati a consistenti interventi di bonifica, che favoriscono il deflusso delle acque piovane e prevengono la formazione di acquitrini.

#### ***4.2 Pedogenesi dei terreni agrari***

I suoli si originano attraverso un processo di disgregazione fisica e di alterazione chimica delle rocce, causato dagli agenti atmosferici e dagli organismi viventi detto pedogenesi. Gli agenti atmosferici causano il disfacimento delle rocce con produzione di detriti, che possono restare nel luogo di origine o essere trasportati a distanza. Il loro accumulo forma un mantello detritico di spessore molto variabile, da centimetri a metri, su cui si sviluppano gli organismi pionieri, principalmente batteri, funghi, licheni e muschio che attraverso sostanze da loro prodotte facilitano ulteriormente la degradazione delle rocce e causano un accumulo di sostanza organica, che consente la presenza di organismi più complessi come le piante superiori. Quest'ultime continuano l'azione disgregante del substrato roccioso, sostenendo la vita degli organismi animali, ampliando la biodiversità e promuovendo la formazione dell'humus dal materiale in decomposizione. Le condizioni climatiche sono i maggiori determinanti delle caratteristiche di un suolo; la temperatura, infatti, agisce sulla disgregazione fisica delle rocce, mentre le condizioni idriche ne determinano l'alterazione chimica. Ne assumono comunque un ruolo importante anche la natura chimica delle rocce e la pendenza, in quanto

elevate pendenze favoriscono il trasporto a valle dei detriti e del suolo neoformato, con conseguente riduzione dello spessore del profilo. Nelle aree pianeggianti, la bassa erosione e l'eventuale accumulo di materiale trasportato consente la formazione di suoli più profondi.

Nelle aree di progetto quindi, dal punto di vista geologico, l'alterazione della roccia madre interessa le successive rocce sedimentarie, prevalentemente di natura calcarenitica e sabbiosa ed in parte anche argillosa, dotate di una discreta omogeneità compositiva, che poggiano sulla comune ossatura regionale costituita dalle rocce calcareo-dolomitiche del basamento mesozoico. La semplice alterazione fisico-chimica dei minerali delle rocce, comunque, non è sufficiente a generare la formazione dei predetti terreni, in quanto determinante risulta la presenza del fattore biologico, ossia di sostanza organica (humus) che, mescolata alla componente minerale, rende un suolo fertile e produttivo.

Nelle aree di progetto e nell'areale circostante, da questo processo si è generato, nel corso dei millenni, un tipo di terreno essenziale sabbioso-argilloso, in grado di limitare fortemente l'infiltrazione delle piogge e, conseguentemente, di aumentare le aliquote di deflusso; se si aggiunge, poi la naturale morfologia del territorio, privo di significative pendenze, si hanno, di conseguenza, ristagni idrici.

Un'utilizzazione agronomica dei terreni nelle suddette condizioni pedologiche impone, necessariamente, che nel corso degli anni si sia provveduto ad una sistemazione idraulica dei comprensori agricoli, al fine di favorire il deflusso delle acque meteoriche in eccesso in una serie di canali che ne consentono il definitivo allontanamento.

A tal proposito, nel corso dei sopralluoghi effettuati, si è avuto modo di osservare la diffusa regimazione idraulica delle aree di compluvio, iniziata già nella metà del 1900, al fine di assicurare una stabilità di assetto degli appezzamenti coltivati ed un ordinato e puntuale deflusso delle acque meteoriche, anche nelle condizioni di un territorio morfologicamente piatto o con limitate pendenze.

#### ***4.3 Proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo agrario***

Fra le caratteristiche chimiche del terreno, oltre al potere assorbente e alla capacità di scambio anionico e cationico tra le particelle colloidali, dal punto di vista agronomico è importante il pH e la salinità. Il pH serve per la valutazione dell'equilibrio acido-basico del terreno. I valori variano, teoricamente da 0, massima acidità, a 14, massima alcalinità e la neutralità corrisponde a pH 7. Di norma i valori di pH del terreno oscillano tra 4,5 e 8,5.

I terreni di questa zona sono caratterizzati dall'aver un valore medio di pH subacido che si aggira a valori compresi da un minimo di 6,8 e al massimo di 7,3;

Per salinità si intende un'eccessiva presenza di sali solubili nel terreno che possono compromettere la normale crescita delle piante. Questo è un problema tipico delle zone a clima tendenzialmente arido, dove sui fenomeni di dilavamento prevalgono quelli di evaporazione e di risalita dei Sali. Nelle zone caratterizzate da climi umidi, i casi di salinità sono limitati solo alle aree litoranee dove il sale è

apportato dalle falde acquifere alimentate dal mare. Il metodo più valido per la misurazione della salinità di un suolo è quello basato sulla conducibilità (o conduttività) elettrica dell'estratto acquoso del terreno stesso.

La natura dei suoli vede, nella campagna della piana Brindisina, una dominanza di terreni marroni, con sfumature dal marrone chiaro al marrone scuro; terreni rossi veri e propri e terreni grigi con sfumature dal grigio chiaro al grigio scuro; sono assenti o molto rari i terreni neri e biancastri.

La tessitura è definita come la ripartizione dimensionale delle particelle solide che lo costituiscono, considerate queste come termini individuali, indipendentemente dalla loro composizione. Le particelle costituenti il terreno vengono inizialmente suddivise in scheletro, (diametro superiore a 2 mm) comprendente ciottoli e ghiaia, e terra fine (diametro inferiore a 2mm) comprendente sabbia (grossolana e fine), limo (grossolano e fine) e argilla. Da un'analisi granulometrica del terreno nella zona interessata l'2% è costituito da scheletro, il 38% da sabbia, il 36% da limo e il 24% da argilla.

Da punto di vista biologico, qualsiasi prodotto di origine biologica, presente nel terreno, indipendentemente dallo stadio di trasformazione che ha subito, viene chiamata sostanza organica e che a seguito di trasformazione chimica viene trasformata in humus.

Il 35% circa di questi terreni sono sufficientemente dotati di sostanza organica; mentre quelli scarsamente dotati si riassumono tra il 7 e 30% circa, in quantità decisamente insufficiente ai fabbisogni colturali; presenti con il 21% circa quelli ben dotati e pochissimi i terreni ricchi (circa il 7%).

Per quanto riguarda l'Azoto totale si tratta di terreni mediamente provvisti (tra l'1 e il 2 per mille) per circa il 74%; quelli ben dotati, con oltre il 3 per mille di azoto totale, risultano il 10% circa; mentre per il resto (15%) si tratta di terreni poveri, scarsamente dotati, con un contenuto minore dell'1 per mille.

#### ***4.4 Caratteristiche climatiche dell'area***

Il territorio presenta clima mediterraneo con inverni miti ed estati caldo-umide, per effetto dell'azione di eventi atmosferici del mediterraneo Nord-Orientale, soprattutto lungo la fascia adriatica.

La crescita delle piante può essere espressa dall'aumento del numero e dalla differenziazione delle cellule, dall'incremento della massa e dell'altezza, dalla complessità delle funzioni, dal volume. In tutte queste manifestazioni la temperatura gioca un ruolo determinante e differenziato nelle varie stagioni ed età della pianta.

Nel dettaglio, le isoterme di gennaio evidenziano un clima particolarmente mite lungo il versante jonico, per la presenza di una estesa area climatica, decorrente parallelamente alla costa, compresa tra le isoterme 9,5° C e 9,0°C.

Gli effetti di questo grande apporto termico del versante jonico nel periodo freddo si fanno sentire molto profondamente, sin quasi a raggiungere l'apposta sponda adriatica, con un'ampia area

omogenea compresa tra 8,5°C e 9,0°C, occupante tutta la pianura tra Brindisi e Lecce, mentre il versante adriatico partecipa in misura molto modesta alla mitigazione del clima invernale.

L'andamento della temperatura media del mese più caldo (luglio) conferma ancora il dominio climatico del settore jonico meridionale per la presenza di isoterme comprese tra 26,5° C e 25,0°C, che si estendono profondamente nell'entroterra, occupando gran parte del territorio della Campagna della Piana Brindisina, mentre la fascia costiera Adriatica mostra valori chiaramente più bassi, compresi tra 23,0°C e 24,0°C.

Per quanto riguarda l'andamento annuo delle precipitazioni, la quantità delle precipitazioni medie annue, compresa tra 600-700 mm, è distribuita in buona misura nel periodo autunnale e con minore intensità nel primo periodo primaverile, mentre rare sono le precipitazioni invernali e quasi del tutto assenti quelle del secondo periodo primaverile e quelle estive.

## **5. Identificazione delle particelle interessate dal progetto e classificazione in base all'uso del suolo**

### **5.1 Impianto agrovoltaico "MESAGNE"**

Il sito di progetto "MESAGNE" è per la gran parte della superficie coltivata ad ortaggi oppure è lasciata a riposo, sono presenti oliveti di giovane età e altri compresi tra i 70-80 anni circa.

Nell'immediato intorno sono presenti appezzamenti esclusivi di oliveti, seminativo asciutto e irriguo, vigneti, incolti e pascoli e piccoli frutteti (a livello familiare), oltre che un allevamento di bovini e avicole.

Da verifiche eseguite sui vari supporti ufficiali di PPTR (carta uso del suolo), AGEA e del SIT PUGLIA, sulla base delle quali le p.lle che hanno l'utilizzazione del suolo come seminativo asciutto risulta alternato periodicamente a tare ed incolto in quanto i seminativi non irrigui, quando non sono coltivati a cereali restano appunto incolti. Anche per la coltivazione del Vigneto è stato riscontrato un notevole calo di superficie a partire dagli anni '70 fino al 2012 in quanto hanno convertito le medesime aree in seminativo.



Figura 2 Localizzazione dell'area di interesse e Classi di Uso del Suolo (fonte: Regione Puglia)

Confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo effettuato in data 20/09/2021 e quanto deducibile dai fotogrammi e relativa ortofoto messi a disposizione dalla Regione (Carta uso del suolo agg. 2012):

P.LLE INTERESSATE DALL'IMPIANTO AGROVOLTAICO

COMUNE DI MESAGNE:

FG	P.LL A	USO DEL SUOLO		NOTE
		DA RILIEVO SUL CAMPO	DA CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012)	
95	58	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	72	OLIVETO GIOVANE	OLIVETO	
95	71	OLIVETO GIOVANE	OLIVETO	
95	73	OLIVETO GIOVANE	OLIVETO	
95	43	ORTO	ORTO	

95	44	ORTO	ORTO	
95	45	ORTO	ORTO	
95	54	ORTO	ORTO	
95	56	SEMINATIVO ARBORATO	SEMINATIVO	
95	55	ORTO	ORTO	
95	57	ORTO	ORTO	
95	66	TARE E INCOLTI	SEMINATIVO	
95	132	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	133	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	152	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	60	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	61	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	62	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	178	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	179	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	155	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	156	PERETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	64	PERETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	157	PERO E OLIVETO PERIMETRALE	OLIVETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	70	PERO E OLIVETO PERIMETRALE	OLIVETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	159	PERETO E OLIVETO PERIMETRALE	OLIVETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	158	PERETO E OLIVETO PERIMETRALE	OLIVETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	74	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	75	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	96	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	95	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	76	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	160	SEMINATIVO	SEMINATIVO	

**P.LLE IMMEDIATO INTORNO**

**(Buffer di 500 m distribuito uniformemente intorno all'impianto)**

**COMUNE DI BRINDISI:**

		USO DEL SUOLO	
--	--	---------------	--

FG	P.LL A	DA RILIEVO SUL CAMPO	DA CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012)	NOTE
175	49	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
175	76	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
175	77	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
175	39	SEMINATIVO	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
175	52	SEMINATIVO	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
175	53	OLIVETO 70-80 ANNI	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
175	35	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
175	36	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
175	47	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
175	79	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
175	40	SEMINATIVO ARBORATO	SEMINATIVO ARBORATO	
179	74	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	73	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	138	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	235	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	179	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	180	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	181	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	182	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	14	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	241	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	13	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	47	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	187	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	183	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	16	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	17	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	18	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	19	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	158	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	21	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	22	SEMINATIVO ARBORATO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
179	23	OLIVETO 70-80 ANNI	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
179	60	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	24	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	163	SEMINATIVO	SEMINATIVO	

179	25	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	26	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	27	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
179	165	SEMINATIVO	SEMINATIVO	

COMUNE DI MESAGNE:

USO DEL SUOLO				
FG	P.LLA	DA RILIEVO SUL CAMPO	DA CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012)	NOTE
95	41	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	42	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	59	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	146	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	38	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	37	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	121	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	122	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	14	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	133	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	49	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	163	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	82	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	128	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	85	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	86	VIGNETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	130	VIGNETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	64	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	78	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	77	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	125	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	124	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	97	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	98	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	99	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	102	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	101	OLIVETO GIOVANE	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	100	OLIVETO GIOVANE	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	119	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA

95	171	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	118	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	93	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	187	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	170	OLIVETO NUOVO IMPIANTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	92	OLIVETO NUOVO IMPIANTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	67	SEMINATIVO	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	67	SEMINATIVO ARBORATO	SEMINATIVO ARBORATO	
95	87	SEMINATIVO ARBORATO	SEMINATIVO ARBORATO	
95	42	OLIVETO GIOVANE	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	41	OLIVETO GIOVANE	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	123	OLIVETO GIOVANE	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	122	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	121	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	147	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	186	OLIVETO 70-80 ANNI	SEMINATIVO ARBORATO	DIFFERENZA RILEVATA
95	106	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	120	OLIVETO 70-80 ANNI	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	105	OLIVETO 70-80 ANNI	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI	DIFFERENZA RILEVATA
95	90	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	88	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	86	OLIVETO 70-80 ANNI	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	136	OLIVETO 70-80 ANNI	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	181	ORTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	85	ORTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	84	ORTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	103	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	81	OLIVETO 70-80 ANNI	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI	DIFFERENZA RILEVATA
95	82	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	183	SEMINATIVO ARBORATO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	80	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	83	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	139	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	149	SEMINATIVO ARBORATO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA

95	60	OLIVETO NUOVO IMPIANTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	97	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	96	OLIVETO NUOVO IMPIANTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	57	OLIVETO 70-80 ANNI	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI	DIFFERENZA RILEVATA
95	48	VIGNETO	VIGNETO	
95	65	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	180	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	154	OLIVETO GIOVANE	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	126	OLIVETO GIOVANE	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	127	OLIVETO 70-80 ANNI	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	128	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	130	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	52	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	169	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
95	51	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	138	OLIVETO GIOVANE	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	168	VIGNETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
95	131	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	62	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	33	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	39	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	37	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	34	OLIVETO GIOVANE	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	22	SEMINATIVO	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	150	SEMINATIVO	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	21	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	151	SEMINATIVO	FRUTTETO	DIFFERENZA RILEVATA
95	19	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	164	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	27	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	25	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	24	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	162	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	190	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	145	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	141	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	12	SEMINATIVO ARBORATO	SEMINATIVO ARBORATO	
95	142	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	

95	15	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
95	16	OLIVETO 70-80 ANNI	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI	DIFFERENZA RILEVATA
95	18	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	

### ***5.2 Stazione di Elevazione e Smistamento***

L'area dove verrà collocata la stazione di elevazione e smistamento è lasciata incolta. Nell'immediato intorno sono presenti, per la gran parte della superficie appezzamenti coltivati a grano duro, altri lasciati incolti, altri coltivati ad ortaggi e carciofi e altra superficie è attualmente occupata da pannelli fotovoltaici.

#### ***Tabella comparativa delle colture presenti nell'areale circostante alla stazione di elevazione e smistamento (buffer 500 m) su base catastale.***

Confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo effettuato in data 20/09/2021 e quanto deducibile dai fotogrammi e relativa ortofoto messi a disposizione dalla Regione (Carta uso del suolo agg. 2012) delle sole p.lle dove è stata riscontrata effettiva discordanza:



**Localizzazione dell'area di interesse, del buffer di 500 m Classi di Uso del Suolo (fonte: Regione Puglia)**

## P.LLE IMMEDIATO INTORNO

### COMUNE DI BRINDISI:

FG	P.LLA/E	USO DEL SUOLO	
		DA RILIEVO SUL CAMPO	DA CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012)
177	105-108	ORTO	VIGNETO
177	77-385-68-190	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	FRUTTETO
177	176-405-406-189-11-186-184-180-341-175-174-172-136-400-401-402-403-185	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	SEMINATIVO
177	179	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	FRUTTETO
177	110-111-112	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	SEMINATIVO
177	113	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	VIGNETO
177	114	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	SEMINATIVO
177	115	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	VIGNETO
158	200	CARCIOFETO	SEMINATIVO

### **5.3 Elettrodotta**

Lo studio e il rilievo è stato prodotto per tutto il percorso dove verrà interrato l'elettrodotta di collegamento tra l'impianto agrovoltaico "MESAGNE" e la stazione di elevazione e smistamento, sviluppato principalmente lungo la strada comunale n. 54 e su strada sterrata. Nell'immediato intorno sono presenti appezzamenti esclusivi di seminativo coltivati a grano duro, qualche appezzamento coltivato ad ortaggi e carciofo, ed è presente qualche oliveto.



A RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO



DA RILIEVO SUL CAMPO: IMPIANTO FOTOVOLTAICO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO



DA RILIEVO SUL CAMPO: OLIVETO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): FRUTTETO



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO



DA RILIEVO SUL CAMPO: CARCIOFETO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO

## **6. Descrizione delle colture dell'areale**

### **6.1 Coltivazioni arboree**

L'oliveto presente nell'areale circostante progettuale non ricade in zone di produzioni particolari (DOP), in quanto l'impianto è al di fuori dell'area riconosciuta per la produzione degli oli DOP "Colline di Brindisi". L'oliveto si ritrova come monocoltura specializzata dove nel corso degli anni gli agricoltori locali hanno usufruito dei fondi comunitari per l'installazione di nuovi impianti olivicoli intensivi.

Durante i sopralluoghi effettuati in tutta l'area oggetto di studio, da un generico esame a vista, gli ulivi si presentano in cattivo stato di salute, con evidenti bruscature fogliari e disseccamenti diffusi in tutta la chioma probabilmente attribuibili alla presenza di *Xylella Fastidiosa*. Solo gli analisi di laboratorio possono confermare se detti disseccamenti sono dovuti alla presenza della malattia.

Gli appezzamenti a seminativo, in tutto l'areale, presentano, in buona misura, un suolo fertile che, con un sufficiente apporto idrico e una sistemazione dal punto di vista idraulico, consente un'agricoltura intensiva con una produttività piuttosto alta; in questa condizione si riscontrano gli appezzamenti coltivati a colture ortive in piano campo, come carciofo, pomodoro, cavolfiore, angurie e carciofo.

Un fenomeno che si è registrato nell'ultimo decennio è rappresentato dalle frequenti situazioni di conversione dell'utilizzazione del suolo agricolo dalla coltura permanente, qual è il vigneto, a seminativo. Infatti, molto spesso l'estirpazione del vigneto, ormai vecchi, non è stata seguita da un loro reimpianto tranne in alcuni rari casi: il risultato, attualmente visibile in maniera preponderante, è la presenza di numerosi appezzamenti a seminativo, in asciutto o in irriguo, che derivano da ex-vigneti, immediatamente riconoscibili per la rivegetazione dei residui del portainnesto.

Poca, quasi insignificante nell'areale progettuale, è la presenza di vigneti.

L'intera Piana Brindisina è classificata zona DOC per l'uva finalizzata alla produzione di un vino DOC denominato Brindisi. Trattasi in generale di vigneti specializzati che producono uva da vino con viti allevate a spalliera, con sesti d'impianto piuttosto stretti che vanno da 2,00-2,20 mt nell'interfila a 0,80-1,20 mt sulle file. La maggior parte degli impianti esistenti ha un'età "adulta" per il vigneto, con un'età dell'impianto di circa 20-25 anni. Non mancano alcuni esempi più giovani di 10-15 anni e qualcuno di 4-5 anni.

### **6.2 Coltivazione erbacee e seminativi**

La coltura del carciofo, ormai, avviene quasi sempre in coltura annuale, ovvero con l'impianto ex novo delle piantine che produrranno nella stessa annata, ottenute dalle radici della coltura precedente oppure acquistate da vivai specializzati. Per quanto riguarda il carciofo, la zona è riconosciuta valida

per una produzione IGP indicazione Geografica Protetta del “Carciofo Brindisino” che designa i carciofi della specie *Cynara cardunculus* sbsp. *Scolymus* (L.) Hajek riferibili all’ecotipo “carciofo brindisino”, la cui zona di produzione prevista dal disciplinare approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, comprende l’intero territorio di alcuni comuni della provincia di Brindisi e, tra questi, anche l’intero territorio comunale di Brindisi; pertanto, considerato che le opere dell’impianto per la produzione di energia elettrica con impianto agrovoltaiico ricade interamente nel territorio comunale di Mesagne e parte di Brindisi, ogni seminativo irriguo è potenzialmente adatto alla produzione del carciofo Brindisino IGP, stante l’attuale tecnica di coltivazione che si avvale dell’impianto annuale delle piantine selezionate ed esenti da virus e che le stesse, dopo il raccolto, sono distrutte riportando il terreno, sul quale sono state coltivate, nella semplice condizione di seminativo irriguo o di semplice seminativo. I seminativi non irrigui, quando non sono coltivati a cereali, rimangono incolti e ospitano la vegetazione erbacea perenne tipica delle aree sottoposte a ristagno idrico per insufficiente deflusso delle acque meteoriche a causa della destrutturazione della rete idraulica di smaltimento che un tempo assicurava un allontanamento delle acque un eccesso. Per quanto riguarda la classe frutteto, si ritrovano solo alcuni modesti appezzamenti o una parte limitata di essi coltivati con frutteti vari (agrumi, pesco, ciliegio, susino, ecc) prevalentemente per l’uso familiare e qualche pianta di fico, di pero selvatico, di mandorlo ed alcuni gruppo di fichi d’india in maniera sporadica e solitaria.

### ***6.3 Specie vegetali (erbacee, arbustive ed arboree) spontanee presenti***

La vegetazione spontanea nell’areale circostante all’impianto agrovoltaiico in progetto, si possono dire completamente assenti le specie vegetali spontanee in quanto la maggior parte dei terreni in questione è coltivata a cereali, ad orticole, ad oliveti e vigneti. Sporadicamente e perimetralmente lungo le stradine interpoderali di accesso alla varie particelle oppure lungo i margini delle stesse particelle coltivate, si possono notare colture infestanti erbacee appartenenti alle vaste famiglie delle Amarantaceae, Leguminosae, Umbrelliferae, Graminaceae, Portulacaceae ecc...e a queste specie erbacee si associano alcuni elementi arbustivi e arborei messi a dimora lungo il limite di proprietà dei dintorni dell’area di progetto o come ornamento per alcuni fabbricati. Si riscontrano qualche pianta di Pino d’Aleppo (*Pinus Halepensis*), di Eucalipto (*Eucalyptus camaldulensis*) e di Cipresso (*Cupressun sempervirens*), risultato di una piantumazione antropica operata negli anni passati lungo i confini degli appezzamenti o in qualche area più povera. Assenti le aree con qualche specie della macchia mediterranea.

Non mancano, infine, aree dove strutture non agricole come i Campi fotovoltaici e pali Eolici hanno temporaneamente occupato il suolo destinato all’attività agricola.

## 7. Il progetto e i vari tipi di mitigazione

Il progetto che la società proponente prevede di realizzare è un impianto agrovoltaico denominato “MESAGNE” con potenza di immissione pari a 17,262 MW.

In tale contesto diviene necessaria una valutazione dell’inserimento ambientale dell’intervento in relazione alla componente visuale ovvero alla percezione dell’impianto con il paesaggio circostante, apportando mitigazioni nella prospettiva di “equilibrare” l’area agricola in questione. Per questo tipo di impianto data la presenza di molteplici piante di ulivo, si è cercato di tutelare quanto più possibile il territorio olivetato della zona, lasciando come schermatura naturale tutti gli ulivi ricadenti nelle particelle subito adiacenti all’impianto in questione e precisamente nelle p.lle 41, 42 e 146 insieme alle piante di ulivo perimetrali ricadenti nella p.lla 136 e prevedendo il solo espianto delle piante di ulivo che attualmente si trovano nelle p.lle 70,71,72,73, 157, 58, 160,158,159 per poi reimpiantarle nelle p.lle 66, 152 e in varie zone dell’area di impianto per garantire la mitigazione. Inoltre, lungo tutto il perimetro dell’impianto agrovoltaico saranno piantati arbusti e siepi autoctone (alloro, corbezzolo, lentisco, ginestra, pittosforo, ginepro, pero selvatico e oleandro). Il tutto è meglio specificato nel seguente elaborato grafico.

### ELABORATO GRAFICO DELLE OPERE DI MITIGAZIONE PREVISTE NEL PROGETTO



## 8. Conclusioni

L'analisi dell'agrosistema della piana di Brindisi, ha visto negli ultimi anni una caduta quasi irreversibile della redditività delle colture praticate, si è dimezzata la quantità di superficie a vigneto; infatti, i terreni destinati a tale coltura negli anni Sessanta era il 50% delle superfici mentre oggi si è passati ad appena il 18% delle superfici totali determinando quindi un'enorme perdita però per fortuna è cambiata l'attenzione del mercato verso i vini di detti vitigni (DOC).

Per l'olivo, la devastante attuale avanzata della "Xylella Fastidiosa" sta azzerando la produttività dell'oliveto tradizionale costituito da varietà molto sensibili al batterio.

Il carciofo brindisino conserva un'attenzione produttiva che va sostenuta con la nascita nel breve periodo, di azienda di trasformazione, per migliorare i redditi di questa produzione.

Un agrosistema che vive questa crisi ha bisogno di investimenti alternativi. Il campo delle energie rinnovabili, nel nostro caso "solare", si presta ad offrire una speranza che inverte il destino e recuperi con neo risorse in arrivo la qualità del territorio nel suo paesaggio, che richiede molte risorse per la manutenzione e gestione delle acque superficiali, onde evitare dannosi ristagni e rigenerare la falda freatica in via di salificazione continua.

Quindi sottrarre per un breve periodo all'agricoltura qualche ettaro di ortaggi e seminativo, non comporta grosse perdite reddituali in quanto le colture sono già in seria difficoltà economica, che rasenta inconvenienza a praticarla, si pensi al prezzo del grano duro che negli ultimi 15 anni ha perso il 30% del reddito netto.

La speranza viene affidata agli impianti di energia solare che devono essere rispettosi della giacitura del terreno, della conservazione della fertilità dello stesso, della necessaria giusta mitigazione degli stessi, a cui detto impianto MESAGNE presta tanta attenzione.

Alla luce di quanto esposto e dalle verifiche in campo, dal punto di vista agronomico le p.lle interessate dal progetto si presentano principalmente coltivate ad ortaggi, alcune p.lle sono coltivate ad oliveto di epoca piuttosto recente e da qualche fruttifero. Però non si denota la presenza di coltivazioni di pregio meritevoli di forme di tutela e valorizzazioni e di tutti gli ulivi presenti nessuno ha le caratteristiche di monumentalità ai sensi della L.R. 14/2009.

L'oliveto presente non ricade in zona di produzioni particolari (DOP), in quanto l'impianto è al di fuori dell'area riconosciuta per la produzione degli oli DOP "Colline di Brindisi".

Da un'analisi floristico-vegetazionale si esclude la presenza di specie vegetali protette dalla legislazione nazionale e comunitaria e inoltre la tipologia degli habitat che sono stati rilevati non sono presenti in Direttiva Habitat 92/43 CEE (rete NATURA2000).

**Documentazione fotografica del sito Mesagne**



Seminativo arborato  
p.lle 56-58



Oliveto 15-20 anni  
p.lle 71-72-73



Orto irriguo a pieno campo  
p.lle 43-44-45



Seminativo Arborato  
p.lle 157-70



Seminativo  
p.lle 132-133-60



Seminativo Arborato  
p.lla57

---

*Il sottoscritto Dott. Agr. DE CAROLIS DONATO nato a Fasano (Br) il 15/10/1954 ed ivi residente in via Vito Albano n. 1, con studio in Fasano (BR) alla via degli Astronauti n. 44, iscritto all'Ordine dei DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI della Provincia di Brindisi al n. 82, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. N. 445/2000 e la decadenza dei benefici conseguenti e,*

**ASSEVERA**

*sotto la propria responsabilità di aver assolto l'incarico affidatogli in ottemperanza alle disposizioni di legge ed ai principi della tecnica professionale.*

Fasano, 15/11/2021

**IL TECNICO  
DOTT. AGR. DE CAROLIS DONATO**

